



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

19/180/CR2/C9

NECESSITA' DI UN CONFRONTO TRA LA CONFERENZA DELLE REGIONI ED IL GOVERNO IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ravvisa la necessità di sottoporre all'attenzione del Governo una serie di questioni in merito alla misura del Reddito di cittadinanza (RdC) che rivestono prioritaria importanza, con la finalità di permettere un'efficace ed omogenea attuazione della misura stessa su tutto il territorio nazionale.

A monte si rileva l'urgenza di individuare una **sede unitaria di confronto tecnico e operativo tra Ministero del Lavoro, le Agenzie e le Regioni**, al fine di far fronte tempestivamente ai numerosi profili attuativi connessi all'implementazione della misura, concentrando e razionalizzando le agende di lavoro.

Inoltre, si evidenzia come in un clima di leale collaborazione istituzionale, nelle forme stabilite da ciascuna, **le Regioni abbiano dato attuazione al D.L. n. 4/2019**, convertito nella legge n. 26/2019, nella parte di propria competenza, ponendo in essere una serie di attività per la corretta gestione della misura del RdC che hanno visto **un notevole impegno organizzativo dei CPI** nella presa in carico dei beneficiari del RdC.

In questo ambito, pur rilevando come siano in corso lavori con l'ANPAL per affrontare con un approccio condiviso le questioni riguardanti l'interpretazione dei dispositivi normativi e l'attuazione dei profili operativi collegati al reddito di cittadinanza, anche al fine di definire linee comuni, richiamano comunque l'esigenza di proseguire il lavoro di confronto politico e tecnico per dar seguito alle disposizioni normative necessarie ad una **corretta ed uniforme attuazione dello strumento e delle politiche attive connesse al RdC**, tra cui *in primis* si pone l'erogazione della misura nazionale **dell'assegno di ricollocazione** con la connessa attivazione dei meccanismi di condizionalità.

Si ricorda, infatti, che il DL n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019 qualifica il RdC come un **Livello Essenziale di Prestazione**; pertanto, i comportamenti organizzativi adottati dai CPI chiamati ad attuare concretamente la condizionalità nei confronti dei beneficiari non potranno che essere fondati su **regole e procedure condivise e su una uniformità di comportamento**.

A tal proposito, le Regioni richiamano la necessità di:

- rendere operativo lo strumento **dell'Assegno di Ricollocazione**, quale politica attiva consustanziale all'applicazione dei richiamati meccanismi di condizionalità;
- definire regole operative per rendere effettivamente applicabili i dispositivi normativi; in particolare, si raccomanda la tempestiva adozione della **circolare recanti istruzioni per la gestione da parte dei Centri per l'impiego del Reddito di cittadinanza**;
- realizzare una **campagna di comunicazione nazionale** rivolta ai beneficiari del RdC, al fine di renderli consapevoli circa gli obblighi di attivazione connessi alla fruizione del beneficio;
- **avviare una interlocuzione con il livello tecnico delle Regioni** per l'attuazione del DM 74/2019 in materia di potenziamento dei Centri per l'Impiego, con lo scopo di **ottimizzare la spesa e rendere l'uso delle risorse finanziarie fluido e aderente ai diversi contesti territoriali**.

Roma, 7 novembre 2019